

Arnaldo Nesti a San Gimignano

Le tappe salienti di un percorso

Agosto 2002: IX International Summer School on Religions

Diritti di cittadinanza, religioni e identità europea

Agosto 2003: X International Summer School on Religions

I confini del Mediterraneo. Etnicità, nazione, religione tra Europa e America Latina

I Festival Internazionale del documentario religioso

Aprile 2004 Colloquio Palestina ieri e oggi

Agosto 2004: XI International Summer School on Religions

Nell'incertezza: come un mundo otro?

II Festival Internazionale del documentario religioso

Gennaio-Dicembre 2005 Prima edizione Master "Esperto di informazione religiosa"

Agosto 2005: XII International Summer School on Religions

Multiculturalismo e pluralismo religioso fra illusione e realtà: un altro mondo è possibile?

III Festival Internazionale del documentario religioso

Agosto 2006: XIII International Summer School on Religions

L'albero della vita. La festa nelle religioni del mondo globalizzato

IV Festival Internazionale del documentario religioso

Alcune pubblicazioni:

Atti Summer School 2003

Atti Summer School 2004

Atti colloquio Palestina ieri e oggi

Atti Summer School 2005

GRAZIE

Caro Arnaldo, non so se sia una buona idea festeggiare il tempo che passa – qualcuno lo contesterebbe e con ottime ragioni – ma tant'è: una tradizione, un costume, un *habitus*, dalle origini molto remote, forse proveniente dalle "sterminate antichità", dal momento in cui la specie umana ha preso coscienza di sé, si celebrano le stagioni della vita.

Che strano, se ci pensi: noi che siamo usciti dalla natura, ripetiamo ciò che avviene in natura!

Ma forse proprio per questo abbiamo creato un mondo e una storia, una *oikos*, la nostra, e una *ulteriorità*: sempre abbiamo sbattuto contro i limiti della nostra natura, e sempre abbiamo continuato nella *Domanda*. Espressa con segni e linguaggi dai colori infiniti, ad essa continuiamo a rispondere con altrettanti segni e parole che, come le vocali di Rimbaud, colorano il nostro *appaesarci*.

A te, che ai colori hai sempre aggiunto i suoni permettendoci di sbirciare nella festa della vita, sia lieto il giorno in cui continui a proporci sentieri nuovi per mondi "altri". Grazie, Andrea.

ARNALDO IN ORIENTE

Mi è capitato in diverse occasioni convincermi del genuino interesse di Arnaldo Nesti per le vicende religiose dell'Oriente cristiano (e musulmano).

Questo lo potei constatare quattro decenni fa quando il caso ci fece trovare vicini di casa e insegnanti nella stessa scuola pistoiese: l'Istituto Tecnico "F. Pacini". Allora si trattava spesso di rispondere a domande precise di Arnaldo sulla situazione religiosa esistente in URSS e nei paesi dell'Est Europeo. Successivamente mi incaricò di scrivere recensioni per "IDOC internazionale", una rivista del dialogo ecumenico e poi per "Religioni e società". A questo punto il dialogo fra noi due era talmente cresciuto da giungere a farmi curare un intero numero di "Religioni e società" sulla situazione religiosa esistente nella ex URSS. Dopo questa felice esperienza questa collaborazione si rafforzò ulteriormente con ricerche o verifiche in loco. E così nacque la "nomadica". Con Arnaldo ho fatto tre viaggi in oriente. Il primo in Romania, il secondo in Iran, il terzo in Ucraina. Per ovvi motivi devo riunire assieme il primo e terzo viaggio. Mi pare che in Romania e Ucraina l'attenzione di Arnaldo fosse diretta al problema dell'ortodossia sia per quanto riguarda l'ecumenismo sia per quel che concerne i rapporti fra le chiese ortodosse e il popolo ortodosso. Non solo! Arnaldo poneva con insistenza tramite mio che traducevo, il modo con cui le chiese ortodosse si pongono e si ponevano di fronte alla gente, al loro modo di aggregarsi, di portare la Parola fra la gente, di atteggiarsi di fronte ai gravi problemi sociali che in ogni paese si possono rinvenire con soverchia facilità. Durante il nostro viaggio all'arcipelago dei monasteri romeni nella Bukovina cercavo di capire le specificità culturali che hanno generato certe meraviglie in una sintesi profonda fra natura, arte e spirito religioso. In Ucraina mi hanno colpito i lunghi silenzi, attenti nell'osservazione dei minimi particolari nello svolgimento dei riti, cosa che a me non riusciva perché preferivo osservare le bellezze architettoniche o visitare musei come quello dedicato al grande scrittore Michail Bulgakov. Il viaggio in Iran mi ha aperto altri risvolti della sua personalità. Il viaggio lo abbiamo compiuto per verificare quanto fossero fondate tante paure che la stampa diffonde su quel grande paese islamico di tradizione sciita. Grazie ad un amico abbiamo potuto non solo visitare le indimenticabili architetture di Isfahan con i palazzi che cambiano colore nel corso della giornata o quelli costruiti appositamente con risonanze armoniche e musicali. Nella nostra meravigliata sorpresa eravamo all'unisono.

La sorpresa mi è giunta quando siamo andati a visitare le moschee in cui si compiva la flagellazione del Muharram. Lui da sociologo delle religioni aveva fatto esperienze simili anche in Italia e Spagna cioè nel mondo "cristiano". Io che mi sono sempre astenuto da certe frequentazioni non potevo esprimere il mio orrore per questo irrazionale rito del sangue; Arnaldo, invece, da buon sociologo guardava il rito senza apparente reazione emotiva. Al ritorno ci ha regalato una delle rare descrizioni delle flagellazioni del Muharram da parte di uno studioso occidentale.

Come si vede da queste note fuggenti anche in vacanza Arnaldo sa unire l'utile al dilettevole. Renato Risaliti